

Si è domandato perchè? Il sig. presidente del Consiglio ha risposto francamente: Non ci curiamo delle forme del governo; l'unica cosa di cui ci curiamo, egli disse, sono gl'interessi della Francia. E se il Papa debb'essere riposto in seggio con la forza delle armi, bene sta: la ristorazione si faccia.

Io chieggo se questo è ciò che ha voluto l'Assemblea a due riprese diverse? Il sig. presidente del Consiglio crede che sì; io reputo ch'egli s'inganni, e in due parole mi spiego. Non tornerò sopra antiche discussioni; non rammenterò la risoluzione da voi presa il 24 maggio, non dirò che avete solennemente dichiarato che l'indipendenza italiana sarebbe riconosciuta: tacerò tutto questo.

Il sig. presidente del Consiglio vi ha detto oggi: Noi siamo coerenti alla politica posta dall'ultimo voto, dall'ultimo ordine del giorno. Ci fu dato il diritto d'intervenire in Italia; non si è determinato il luogo. Crediamo che il momento sia giunto; vogliamo eseguire gli ordini dell'Assemblea, ed ecco perchè spediamo una squadra.

Gli ordini dell'Assemblea quali sono? È egli vero, come par che si sostenga, che l'Assemblea abbia detto: S'interrà per rimettere in seggio il Papa con la forza? Or bene! se consultaste di nuovo la maggioranza di quest'Assemblea, io sono convinto che tal non fu il sentimento di essa. No; questo non è il sentimento dell'Assemblea, e tuttavia quest'è la conclusione forzata dell'intervento, che state per intraprendere.

*Al banco dei ministri:* No! no!

*Il cittadino Ledru-Rollin:* Come, no? Oh! io ben comprendo per quali mezzi indiretti volete sfuggir la questione, e mi spiego a questo riguardo. Ah! certo, la vostra politica è una politica dell'oggi in domani, una politica superficiale . . . (*Risa ironiche a destra.*)

*Un rappresentante:* Come la vostra, senza dubbio.

*A sinistra:* No, no! — Parlate, parlate!

*Il cittadino Ledru-Rollin:* La vostra politica è una politica di spedienti; e, prima d'interrompermi, bramerei che si ascoltasse almeno la fine del periodo.

*A destra:* Non fu già ascoltato il sig. Barrot!

*Il cittadino Ledru-Rollin:* Sì; ell'è una politica di spedienti, poichè ecco perchè e su che voi fate capitale. Dite: Vi sarà egli la guerra? No, ciò non pensate; ma aggiugnete nella mente vostra: Quando la squadra francese avrà sbarcato i suoi reggimenti a Civitavecchia, che cosa accadrà? Accadrà che, alla vista della bandiera francese, le popolazioni, levandosi in favor del Papa, lo riporranno in seggio senza che si spari un fucile.

*Molte voci a destra:* Così è! Benissimo! (*Risa e interruzioni diverse.*)

*Il cittadino Ledru-Rollin:* Sapete voi, cittadini, perchè il governo pensa così? Perchè ha preparato egli stesso lo scioglimento e ne fu sino ad ora complice. Vel dimostro.

Da tre mesi, da che la repubblica romana è promulgata, il governo, ve l'ha detto egli stesso, non ha voluto riconoscerne gli ambasciatori.

*Alcuni rappresentanti:* Ha fatto bene.

*Il cittadino Ledru-Rollin:* Dove fu il suo rappresentante? A Gaeta,